

Piano Triennale Dipartimentale 2024-2026 Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società I monitoraggio annuale – dicembre 2024

1 – Commento sull'andamento complessivo del PTD

La missione scientifica, didattica e civile del Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società (DSPFS) è rivolta allo studio dei fenomeni sociali e culturali in ogni loro rispetto. Il DSPFS costruisce uno sguardo complessivo sui fenomeni sociali e culturali presenti e passati e immagina e prospetta gli scenari futuri, promuovendo la stretta interazione delle molteplici aree disciplinari che lo costituiscono, tutte riconducibili al settore delle Scienze umane e sociali (dalla 10 alla 14, con prevalenza di area 10 e 11): le Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (Area 10), le Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (Area 11), le Scienze giuridiche (Area 12), le Scienze economiche e statistiche (Area 13) e le Scienze politiche e sociali (Area 14). L'elevata interdisciplinarietà del DSPFS è evidenziata altresì dalla costante cooperazione con altre aree scientifico-tecniche interne all'Ateneo.

Tale articolazione garantisce una base solida per promuovere una ricca offerta didattica, potenziare la ricerca, favorire rapporti di collaborazione con altre università italiane ed estere, e stabilire interlocuzioni con le istituzioni e altre realtà presenti sul territorio, intervenire nel dibattito culturale locale, nazionale e internazionale, diffondere nel tessuto sociale locale e nazionale le conoscenze acquisite in sede di ricerca scientifica.

Il DSPFS ha confermato la Direzione che ha portato al PTD 2024-26, che terminava il proprio primo mandato il 31 ottobre 2024 (2021-2024). La Direzione, nella figura della Prof.ssa Lucia Ceci, ha così avuto prova della bontà del precedente operato.

Con la rielezione, la Direttrice ha confermato il Vicedirettore, Prof. Marco Tedeschini. Pur procedendo, in taluni casi, a nuove nomine, la Direttrice ha altresì confermato la precedente "Struttura di monitoraggio", articolata in Commissioni, Gruppi di lavoro e Referenti che ha permesso, durante il suo primo mandato, di mettere in atto e promuovere la qualità della didattica, della ricerca e della terza missione (Cfr. PTD p. 10, pp. 13 sg., e i seguenti link:

- <https://dip.storia.uniroma2.it/sistema-di-assicurazione-e-gestione-della-qualita-del-dipartimento/>;
- <https://dip.storia.uniroma2.it/commissioni-e-deleghe/>;
- <https://dip.storia.uniroma2.it/personale-tab/>).

Complessivamente, alla fine del suo primo anno di competenza del PTD (2024), anche in virtù della rielezione della precedente Direzione, il Dipartimento ha consolidato le buone pratiche e i risultati raggiunti sino alla elaborazione del PTD e ha avviato i processi, nonché impostato le opportune strategie, per raggiungere gli obiettivi triennali che si è preposto per far fronte, in piena consonanza con gli obiettivi di Ateneo, alle tre missioni affidate ai membri della

comunità accademica: la ricerca, la didattica e la valorizzazione delle conoscenze a servizio della società.

Sotto il profilo della didattica, ciò ha consentito, solo nel 2024, l'istituzione di un nuovo Corso di Laurea Magistrale, *Digital Humanities: Comunicazione, lingue, patrimonio culturale* (L-43), e di un Master di II livello in *Studi sulla Shoah e sulla Memoria* (coerentemente con l'Obiettivo D.1, azioni 3 e 4 in linea con l'indicatore PSA D.1.02.1 e, plausibilmente, con l'indicatore PSA D.1.02.2, di cui tuttavia ancora non possediamo il valore). Si segnala infine l'attivazione e l'incardinamento presso il DPSFS del *Teaching and Learning Center* (coerentemente con quanto dichiarato nell'Obiettivo PTD D.1, azione 5).

Sotto il profilo della ricerca, ciò ha consentito, solo nel 2024, l'istituzione di un nuovo Corso di Dottorato, in *Letterature, Lingue e Culture straniere moderne*. Il DSPF ha proseguito la propria strategia di investimento di risorse e creazione di opportunità offerte per il potenziamento a tutte le aree scientifiche che costituiscono il DSPFS, promuovendo la partecipazione a bandi premiali interni ed esterni, che attraggano finanziamenti per la ricerca e accrescano la visibilità e la reputazione nazionali e internazionali del Dipartimento e dei suoi componenti. Dal punto di vista quantitativo, ciò ha permesso di raggiungere risultato di n. 68 pubblicazioni internazionali (coerentemente con l'indicatore del PSA R.1.02.1 e gli Obiettivi R.1, azione 2 e R.2, azione 1 del PTD). Ciò ha permesso non solo di accrescere il numero di pubblicazioni conferito per la VQR 2020-2024 (cfr. PTD, p. 4), ma di raggiungere il grande risultato di non avere membri inattivi all'interno del Dipartimento. Ciò ha inoltre favorito la crescita della partecipazione a network di ricerca nazionali e internazionali. In attesa della RAR 2024, numerose paiono confermarsi le collaborazioni multidisciplinari con organismi ed istituzioni di rilievo del panorama nazionale e internazionale.

Sotto il profilo della Terza Missione, ciò ha consentito, nel 2024, di consolidare (cfr. PTD 2024-26, p. 31-33), il supporto alla Radio di Ateneo ha confermato il progetto dell'Università in carcere e ha consolidato i già stretti legami con le amministrazioni dei comuni di Lentini e Carlentini (SR) e la popolazione locale, grazie agli scavi portati avanti nel sito archeologico di Lentini.

Benché privo degli indicatori utili a monitorare il lavoro di un Dipartimento di Scienze umane e sociali (specie circa la TM – cfr. PTD 2024-26, p. 32), il PTD si è rivelato uno strumento utile per indirizzare il Dipartimento verso obiettivi definiti e non generici per misurare la propria crescita e consolidare pratiche dalla verificata validità. Il PTD (p. 3) ha tuttavia recepito la strategia complessiva del DSPFS, già in essere almeno dal 2021, per rafforzare quei SSD che, a motivo anche dei pensionamenti, avrebbero rischiato un indebolimento o di restare privi di afferenti; per intervenire in quei settori di base e caratterizzanti nei CdS attivati, ovvero laddove fossero presenti eccessivi carichi didattici; nonché di consolidare quei SSD che rappresentano una eccellenza, documentata sulla base della VQR e di altri indicatori (tra cui il finanziamento di progetti nazionali e internazionali: PRIN, ERC, etc.), incrementando, sulla base di tali esigenze, l'offerta formativa e colmando lacune di SSD attualmente privi di docenti afferenti o non

reperibili in Ateneo. Tutto questo ha portato il DSPFS, alla data del 31 dicembre 2024, a poter contare sulle seguenti risorse umane: n. 95 membri di personale docente, di cui 24 PO, 42 PA, 29 (tra RTT, RTDb, RTDa, RTI), e n. 16 unità di personale TAB.

Per una considerazione adeguata, e aggiornata, delle pratiche di distribuzione delle risorse in essere presso il DSPFS, valide sia per il personale Docente che TAB, anch'esse recepite dal PTD (p. 15 sg.) si rimanda al seguente link: <https://dip.storia.uniroma2.it/distribuzione-delle-risorse/>.

2 – Commento sull'andamento degli indicatori di monitoraggio degli obiettivi/azioni della DIDATTICA

Analizzando la situazione del DSPFS al momento della stesura del PTD, era stata rilevata un'ottima sostenibilità dei suoi corsi (cfr. PTD, p. 17; PSA, obiettivo operativo D.2.02, indicatori D.2.02.1, 2 e 5), un'elevata qualità (PTD, *ibidem*; PSA, obiettivi operativi D.2.02.1 e 2) e di un'elevata attrattività (PTD, *ibidem*; PSA, obiettivo strategico D.1.01.1, 2, 3). Anche sotto il profilo dei servizi offerti agli studenti, oltre possedere un Referente per la disabilità, confermato con la nuova Direzione, il DSPFS soddisfaceva già alcuni degli Obiettivi di Ateneo (PSA, S.1.02 e S.1.03.1)

Monitoraggio degli obiettivi pluriennali della Didattica

All'atto di stesura del PTD 2024-26, il DSPFS si è posto principalmente 3 obiettivi pluriennali:

1. Aumentare l'attrattività dell'offerta didattica (D.1);
2. Rafforzare l'internazionalizzazione (D.2);
3. Migliorare l'efficienza della didattica (D.3).

Quanto a D.1, nel 2024, il DSPFS ha portato a termine le azioni 2, 3, 4, 5 (PTD, p. 21), ampliando l'offerta formativa anche in risposta ad esigenze maturate dalla valutazione del mercato del lavoro o a sfide culturali pressanti e, così, il ventaglio di sbocchi occupazionali offerto (cfr. l'**indicatore PSA D.1.02.01**), l'offerta di stage per gli studenti dei CdS (Cfr. l'**indicatore PSA S.1.08.1**). Come già anticipato, sono stati infatti istituiti un CdS LM-43 (*Digital Humanities: Comunicazione, Lingue, Patrimonio culturale* – D.1, Azione 3) e un Master di II livello in *Studi sulla Shoah e sulla Memoria* (D.1, Azione 4). Con tali azioni si mira ad aumentare la percentuale laureati (L, LM o LMCU) occupati entro 1 anno dal conseguimento del titolo, che, da dati AlmaLaurea, si attesta comunque su un valore (il 70,90%) che è certamente alto, ma che non corrisponde alle attese del DSPFS né alla qualità del lavoro svolto.

Presso il DSPFS è poi incardinato il *Teaching and Learning Center* di Ateneo per la formazione iniziale degli insegnanti, all'interno del quale è confluita organicamente l'intera offerta della attualmente prevista dalla Formazione insegnanti (azione 5).

Infine, DSPFS prende stabilmente parte e organizza altresì congiuntamente con l'Ateneo occasioni di incontro tra studenti delle scuole superiori e docenti dell'Ateneo.

Coerente con l'obiettivo dell'aumento degli studenti (D.1) è **D.2, rafforzare l'internazionalizzazione**. Si deve subito osservare che le azioni progettate a tal fine non sono state portate a termine e che prevedono tempi lunghi, specie per l'osservazione di effetti significativi.

Nel corso del 2024, il DSPFS ha posto al centro dei propri interessi didattici il programma Erasmus studenti, quale canale preferenziale, senza dimenticare di valorizzare gli altri programmi di Ateneo incentrati sulla mobilità internazionale (*Traineeship, Overseas, Tesi all'Esteri, Universeh*, ecc.). Il dato di studenti Erasmus entranti e uscenti non è invece costante e rimane un serio elemento di riflessione dipartimentale (cfr. l'obiettivo operativo D.3.01.1 e 02.1 del PSA), anche a dispetto dell'incremento degli studenti in uscita nel triennio di riferimento:

a.a. di riferimento	Studenti in entrata	Studenti in uscita
2020-21	33	90
2021-22	25	51
2022-23	61	81
2023-24	52	114

Stabile e consolidata è invece l'esperienza del Dipartimento per quanto riguarda i Visiting professor, lo scambio di docenti Erasmus, l'organizzazione di seminari e convegni internazionali, nel quadro di una ampia rete di rapporti internazionali in tutte le aree e i settori di pertinenza

Con l'obiettivo di **migliorare l'efficienza della didattica** (D.3) sono già state intraprese le seguenti azioni:

1. miglioramento della diffusione delle informazioni relative ai corsi di studio e alle attività didattiche tramite siti web (Azione 1);
2. miglioramento dei servizi di orientamento in presenza e a distanza (Azione 2)
 - a. in entrata,
 - b. durante il percorso di studi,
 - c. in uscita;
3. Revisione periodica della struttura per i questionari dei test d'accesso (Azione 3);
4. potenziamento dei cosiddetti "corsi zero" per il miglioramento delle competenze di base e relative alle specificità dei diversi CdS, in modo da migliorare la condizione di studio e del rendimento complessivo degli studenti e delle studentesse (Azione 4);
5. potenziamento e miglioramento dei servizi di tutorato da parte dei docenti dei corsi di studio e degli studenti borsisti (Azione 5).

Naturalmente le Azioni 1 e 3 devono rientrare nel novero delle buone pratiche da assumere perché un CdS funzioni e sia garantita la corretta e facile informazione degli studenti. Lo stesso può dirsi delle Azioni 2, 4 e 5: buone pratiche volte rendere più agile, gratificante e fecondo il percorso degli studenti, nonché a valorizzarne le capacità di apprendimento e facilitare il collocamento in una posizione lavorativa a conclusione del percorso. Tutto questo, è evidente, concorre al raggiungimento dell’obiettivo generale del DSPFS D.1.

Consultando i dati messi a disposizione dagli uffici statistici di Ateneo, si possono già trarre delle conclusioni circa il buon esito o meno delle azioni intraprese lungo il 2024. In particolare, tali dati misurano gli effetti dell’Obiettivo D.3, Azione 2, 4, 5.

Nel 2024, la percentuale dei CFU conseguiti dagli studenti al I anno di corso sui CFU da conseguire è del 54,57%. Un dato, nel triennio, in leggera flessione, ma che, nel complesso, non è ancora soddisfacente giacché indica che, al I anno, quasi la metà degli studenti complessivamente iscritti non riesce a conseguire il numero di CFU richiesto. È dunque necessario avviare una riflessione tra i Coordinatori e le Coordinatrici dei CdS per agevolare gli studenti nella fase iniziale degli studi.

Anche nel 2024, la percentuale complessiva dei laureati presso il DSPFS supera il 60%, con una leggera flessione rispetto agli anni precedenti. Ecco il dato triennale per tutti i CdS:

2022	2023	2024
63,16%	62,24%	61,00%

Il dato muta tuttavia se si considerano solo le CdLM (come da indicatore PSA, D.2.03.3):

2022	2023	2024
68,58%	63,37%	58,15%

Lo scarto, in due anni, risulta meno preoccupante se si osserva che il numero di studenti della coorte volta per volta considerata è praticamente lo stesso (2022: 226; 2024: 227), mentre a essere ridotto è il numero di laureati nella coorte (2022: 155; 2024: 132).

Sia il dato complessivo che il dettaglio mostrano comunque la necessità di portare il dato sui laureati ben al di sopra del 60% senza, con ciò, diminuire la qualità della didattica.

3 – Commento sull'andamento degli indicatori di monitoraggio obiettivi/azioni della RICERCA

Il DSPFS ha avviato da tempo diverse azioni volte, da un lato, all'incremento dei prodotti della ricerca nazionali e internazionali e alla valorizzazione di specifiche aree di competenza attraverso l'incremento di personale attivo nella ricerca (cfr. l'indicatore **R.1.01.1** e l'**obiettivo operativo R.1.03** del PSA) e, dall'altro, al rafforzamento dell'internazionalizzazione (cfr. gli indicatori **R.1.02.1** e **04.1** del PSA) e della partecipazione a bandi premiali nazionali e internazionali (cfr. l'indicatore **R.1.05.1** del PSA).

Oltre alle attività di ricerca dei singoli ricercatori, l'attività scientifica del Dipartimento si esprime attraverso i Corsi di Dottorato ad esso afferenti (cfr. sotto R.1, azione 6), i Centri di ricerca incardinati in esso, i suoi Laboratori e la Biblioteca dell'Area Letteraria Storica e Filosofica (BALSF).

Quanto ai Centri di ricerca, presso il DSPFS ne sono incardinati n. 11. Tutte le informazioni del caso sono disponibili a questo link: <https://dip.storia.uniroma2.it/centri-studio-e-di-ricerca/>

Quanto ai Laboratori e alla BALSF (<https://www-2023.lettere.biblio.uniroma2.it>), che svolgono funzione di supporto alle attività di ricerca, didattica e anche terza missione, si rimanda al PTD (p. 11). In questa sede conviene solo ricordare che il DSPFS conta n. 10 laboratori:

Laboratorio Geo-cartografico
Laboratorio di Etnomusicologia
Laboratorio di Cinema e Teatro
Laboratorio di Ricerca sul Suono
Laboratorio di Archeologia Preistorica
Laboratorio di Archeologia Classica
Laboratorio di Archeologia Medievale
Laboratorio di Archeologia del Paesaggio
Laboratorio di Numismatica
Laboratorio di Fotografia e Archivio Fotografico

Monitoraggio degli obiettivi pluriennali della Ricerca

Obiettivo di lungo periodo del DSPFS era di migliorare nettamente il risultato ottenuto con la VQR 2015-2019, entrando nella graduatoria dei Dipartimenti di eccellenza della VQR 2020-2024. Pertanto le azioni intraprese nel corso del 2023 sono state recepite integralmente nel PTD.

Per il triennio 2024-26, il DSPFS si è posto i seguenti obiettivi (PTD, p. 26 sg. e 28-30):

1. Potenziare la ricerca di base ed incentivare la ricerca applicata (**R.1**);
2. Internazionalizzare la ricerca (**R.2**);
3. Aumentare il prestigio scientifico del DSPFS al fine di migliorarne il posizionamento nei *rankings* nazionali e internazionali (**R.3**).

Quanto a **R.1, il potenziamento della ricerca di base e l'incentivo alla ricerca applicata**, nel 2024, il DSPFS ha portato a termine l'Azione 1 (PTD, p. 28): monitorare il personale inattivo nella ricerca (cfr. **l'indicatore del PSA R.1.01.1**) riuscendo a conferire tutti i prodotti della ricerca richiesti da ANVUR ai fini della VQR 2020-24 e, dunque, garantendo almeno n. 1 prodotto a membro del Dipartimento; ha poi raggiunto il numero di 68 di pubblicazioni internazionali (Azione 2, cfr. **l'indicatore del PSA R.1.02.1**); ha raggiunto un impatto medio citazionale pesato sulla media mondiale dello 0,88 (Azione 3, cfr. **l'obiettivo operativo del PSA R.1.03 e, per i SSD bibliometrici, gli indicatori relativi R.1.03.1 e 2**). Ciò si riflette altresì nel numero di iscritti al primo anno dei Corsi di Dottorato afferenti al DSPFS laureati in altro Ateneo (n. 64; cfr. **PSA, indicatore R.1.06.1**).

Al proposito è utile osservare che l'indicatore PSA R.1.03.2 vale solo per i SSD bibliometrici, che, presso il DSPFS, sono presenti in percentuale ridotta. Il valore del 17,30 % è dunque da considerarsi un valore molto buono anche in considerazione del numero di membri afferente a tali SSD.

L'azione 4, Incrementare i proventi finanziari di bandi di ricerca competitivi (in linea con **l'indicatore del PSA R.1.05**), ha dato ottimi risultati (il dato complessivo ammonta a € 620.504,00), a fronte di una generale riduzione dei bandi di finanziamento, almeno sul territorio italiano. Non desta dunque particolari preoccupazioni la diminuzione del dato rispetto al 2023 (€ 839.422,00).

- L'azione 5, in piena convergenza con **l'indicatore R.1.09.1**, monitora e verifica l'attrattività del DSPFS come ambiente di ricerca, che nel 2024...
- L'azione 6 si è conclusa con l'istituzione del Corso di Dottorato in *Letterature, Lingue e Culture straniere moderne*, che gli permette di passare così da n. 3 a n. 4 Corsi di Dottorato, tra i quali è doveroso ricordare la presenza di un Dottorato Nazionale.

Quanto a **R.2, l'internazionalizzazione della ricerca**, nel 2024, il DSPFS ha raggiunto n. 68 pubblicazioni internazionali (Azione 1, cfr. **l'indicatore del PSA R.1.02.1**); ha attivato n. 4 network di ricerca internazionali (3 Erasmus+ e una Cattedra Italo-Francese) che favoriscano lo scambio non solo del corpo docente e ricercatore coinvolto, ma anche dei dottorandi e delle dottorande operanti nel Dipartimento (Azione 2, cfr. **indicatori del PSA R.2.01.1 e 02.1**); ciò si riflette, sebbene con dati ancora insoddisfacenti per le aspettative e la qualità del lavoro svolto nel DSPFS, nel numero di dottorandi in entrata e in uscita da Atenei e Centri di Ricerca esteri (n. 4; cfr. **PSA, indicatore R.2.01.1**) e nella percentuale di iscritti ai corsi di dottorato attivi che hanno conseguito il titolo di accesso al dottorato in Università straniera (6,15%; cfr. **PSA, indicatore R.2.02.1**).

Il DSPFS nel 2024 ha proseguito (azione 3) la positiva esperienza di organizzazione di seminari, convegni internazionali.

Quanto **R.3, aumentare il prestigio scientifico del DSPFS**, il Dipartimento ha confermato il gruppo di lavoro "Grants" (Azione 1) e sta elaborando un'azione di consolidamento della rete di informazioni che favorisce l'accesso a bandi competitivi internazionali. Inoltre, con l'azione 2, prosegue il continuo aggiornamento del sito web, che ne riflette tutte le dimensioni. In

proposito, i Laboratori incardinati nel DSPFS mancano ancora di una o più pagine web dedicate. Il DSPFS prevede, per il 2025, la costruzione di un adeguato portfolio anche per queste decisive infrastrutture.

Quanto alle azioni 3 e 4, il DSPFS ha risposto ai diversi bandi di Ateneo (Bando “Visiting Professor”) e ai bandi internazionali atti a promuovere lo scambio tra docenti e dottorandi, nonché la creazione di reti di ricerca, ottenendo ben 3 finanziamenti Erasmus+ e un finanziamento dalla Cattedra Italo-francese per un ammontare di complessivo di 248.583 € (cfr. PSA, **indicatore R.1.05.1**)

L’azione 5 è stata avviata, benché richieda tempi più lunghi per saggiarne gli effetti. Il DSPFS s’impegna a un lavoro costante e pluriennale per la promozione della sua immagine quale *hosting institution* in grado di accogliere e supportare ricercatori e studiosi già afferenti ovvero non afferenti allo stesso, che progettino di concorrere a bandi competitivi di ricerca internazionali.

4 – Commento sull’andamento degli indicatori di monitoraggio obiettivi/azioni della TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE

Il DSPFS ha un Referente per la Terza missione. Questi si occupa di raccogliere e ordinare le numerose attività di terza missione realizzate dai membri del Dipartimento. La difficoltà di dare organicità e coerenza a tali azioni, che non solo variano in corrispondenza dei SSD coinvolti, ma presentano una notevole diversità anche rispetto alla tipologia di azione intrapresa, richiede al Dipartimento una riflessione ampia e condivisa, guidata dalla Direttrice e dal Referente per la Terza missione, per individuare un filo che dia coerenza a questa molteplicità disparata di azioni.

Venendo alla situazione di partenza, su cui è stato progettato il PTD 2024-26 per quanto riguarda la TM, il DSPFS ha da sempre portato l’attenzione sulla questione della parità di genere, avviando e consolidando la pratica di redigere la documentazione dipartimentale tenendo conto dell’inclusione dei generi. Ciò ha portato nel 2024 all’effettiva redazione e approvazione di un nuovo Regolamento di Dipartimento (<https://dip.storia.uniroma2.it/regolamento-del-dipartimento/>), nonché alla costituzione di commissioni e gruppi di lavoro, in cui entrambi i generi presenti nel DSPFS sono rappresentati ed enunciati come tali (<https://dip.storia.uniroma2.it/commissioni-e-deleghe/>).

Numerosi sono gli scavi archeologici che, oltre a possedere un alto valore scientifico, si configurano anche come operazioni di promozione culturale, di riqualificazione dei territori coinvolti e di valorizzazione degli stessi in termini di spendibilità turistica. Gli scavi, svolti in diverse regioni d’Italia e all’Estero (Grecia, Egitto, Tunisia), prevedono infatti la sinergia e il coinvolgimento a vario titolo di Enti a livello locale e nazionale, creando un network di scambi dalla forte rilevanza scientifica e socio-culturale.

Dal 2021, il Museo “Archeologia per Roma”, organismo culturale finalizzato a migliorare la conoscenza, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio archeologico del territorio, è stato

acquisito dal DSPFS che ne cura la direzione scientifica, la gestione amministrativo-contabile e il funzionamento. Nel 2022, il Museo ha ottenuto un finanziamento pari a di 500.000 € per aver vinto un bando competitivo emesso dal MIC con un progetto di adeguamento per l'inclusione fisica e culturale dei percorsi museali (interni ed esterni all'edificio). Al fine di effettuare i lavori di adeguamento, nel 2023 sono state sospese le visite guidate e le attività scientifiche e didattiche, che normalmente vi si svolgono con ricadute importanti per la diffusione della conoscenza del patrimonio culturale del territorio circostante l'Università. Nel 2024 i lavori di ristrutturazione e adeguamento sono in corso.

Prosegue il programma "Università in carcere" che, tra i progetti dei 29 Atenei inseriti stabilmente presso la CNUPP, è oggi uno dei più autorevoli e consolidati per numeri, varietà dell'offerta didattica e riconoscibilità sul territorio.

Si ricorda altresì che la Radio di Ateneo è attiva dal 2024 presso il DSPFS (<https://uniradiotorvergata.com>).

Monitoraggio degli obiettivi pluriennali

Il DSPFS ha previsto tra 3 obiettivi triennali:

1. Consolidare le attività di Terza Missione e le attività di trasferimento dei risultati della ricerca nella società già in essere (TM1);
2. Definire una linea di identificazione e un metodo di sistemazione delle molteplici attività di public engagement che vengono svolte nel Dipartimento per poterle organizzare e valorizzare all'interno di un più ampio progetto (TM2);
3. Incrementare il numero di contratti conto terzi del DSPFS (TM3).

Quanto al primo obiettivo, **consolidare le attività di Terza Missione e le attività di trasferimento dei risultati della ricerca nella società già in essere**, il DSPFS ha attivato n. 4 programmi di terza missione in stretta collaborazione con le imprese (cfr. gli indicatori PSA TM 1.01.1 e 1.02.1). Tale collaborazione ha assunto la forma del conto terzi, su cui aggiungeremo altro a breve.

Nel 2024, si sono svolte con regolarità le attività di *public engagement* tipiche dei membri del DSPFS (disseminazione e valorizzazione delle conoscenze in contesti extra-accademici digitali e territoriali, scolastici, museali, archeologici, ecc.). Come ricordato all'inizio della presente scheda, è stato confermato il supporto del DSPFS alla Radio di Ateneo e al progetto dell'Università in carcere. la Radio di Ateneo (<https://uniradiotorvergata.com/>) è attualmente in funzione a pieno regime ed è presente sui social media e su alcune piattaforme di diffusione (Speaker; Shoutcast). Inoltre, sono stati ulteriormente consolidati i già stretti legami con le amministrazioni dei comuni di Lentini e Carlentini (SR) e la popolazione locale, grazie agli scavi portati avanti nel sito archeologico di Lentinoi. Per il suo forte impatto sociale, il DSPFS ha candidato, nei primissimi mesi del 2025, la missione di scavo di Lentinoi come progetto da presentare per la VQR 2020-2024.

Le azioni intraprese per il raggiungimento del secondo obiettivo, definire una linea di identificazione e un metodo di sistemazione delle molteplici attività di public engagement, sono in fase embrionale.

Quanto al terzo obiettivo, incrementare il numero di contratti conto terzi, le azioni intraprese dal DSPFS permettono di parlare di un ottimo risultato. Sebbene, come già osservato nel PTD 2024-26, l'assenza, per la TM, di una adeguata valorizzazione delle attività conto terzi non permetta di dare il giusto rilievo al lavoro svolto dal DSPFS in materia di rapporti con il territorio, nel 2024, con 10 attività Conto terzi, il DSPFS ha fatturato un totale di 381.723,50€ (risultato che rende solo apparente la drastica flessione rilevata nella RRA 2203, che, alla medesima voce, vedeva un fatturato di appena 42.558,96 €).

~~**Nel caso dai commenti precedenti risultassero criticità (scostamenti significativi dal target preventivato), o fossero visibili opportunità di miglioramento, è necessario compilare anche la sezione seguente.**~~

~~**1. Azioni di miglioramento (massimo 1000 parole)**~~

~~**Nel caso dai commenti precedenti risultassero criticità (scostamenti significativi dal target preventivato), talmente evidenti da richiedere una nuova formulazione del PTD:**~~

- ~~**— descrivere le modifiche introdotte;**~~
- ~~**— allegare il nuovo PTD**~~